

## Il fiume Agri tracima e allaga i frutteti di Francesco D'Alessandro, ma nessuno interviene

sabato 25 febbraio 2012

Il fiume Agri tracima e allaga i frutteti di Francesco D'Alessandro, ma nessuno interviene a mettere gli argini in sicurezza

"Il freddo intenso c'Ã¨ stato e anche la neve, ma non si puÃ² certo dire che abbia piovuto in modo straordinario, anzi. Eppure i fertili giardini della zona sud della Val d'Agri sono allagati, puntualmente il fiume esonda e i danni aumentano sempre piÃ¹. Noi lo gridiamo almeno da un paio d'anni, ma chi ci ascolta?"

C'Ã¨ rabbia e amarezza nel tursitano Francesco D'Alessandro, quarantaseienne coltivatore diretto, proprietario degli oltre cinque ettari di terreni ubicati alla destra del fiume Agri (lato Anglona-Marone, per intendersi), ma nel comune di Scanzano Jonico. "Gli appezzamenti sono stati regolarmente acquistati negli anni 1999-2000, con la normativa della piccola proprietÃ contadina e tramite le agevolazioni dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea). Dalla loro coltivazione agrumicola traggo il sostentamento per la mia famiglia.

Invece, basta una pioggia non abbondante e diventa tutto impraticabile, nÃ© possiamo avventurarci con i mezzi, oltretutto Ã¨ sempre a rischio il deposito di attrezzi e materiali occorrenti alla normale attivitÃ lavorativa. A tutto ciÃ² si devono aggiungere i danni che derivano dalla mancata produzione e impossibilitÃ di raccolta del prodotto, ma anche dal nocimento alle stesse piante. Insomma, va tutto in malora, ma ci dovrÃ pur essere un limite".

Salvatore Verde